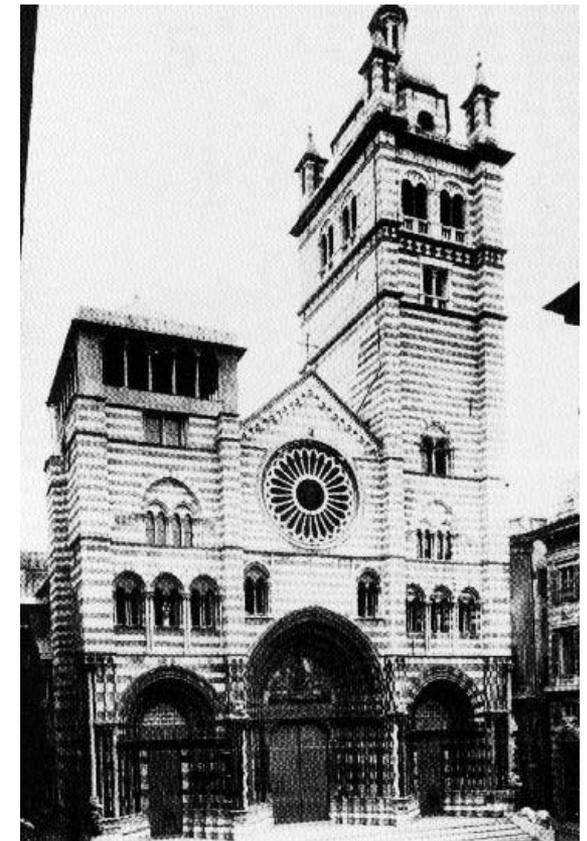


I RESTAURI DELLA CATTEDRALE DI SAN LORENZO: 1890-1910

NEL **1883** NEI QUOTIDIANI INIZIANO AD APPARIRE PREOCCUPATE PRESE DI POSIZIONE SUL MISERANDO STATO DI CONSERVAZIONE DEL DUOMO E SULOLA POCA ATTENZIONE DEL MUNICIPIO NEI CONFRONTI DELLA CONSERVAZIONE DEI “SUPERBI EDIFIZII CHE ABBELLANO” LA CITTA’.

1888 D’ANDRADE, REGIO DELEGATO PER LA CONSERVAZIONE DEI MONUMENTI DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA COMPIE UN SOPRALLUOGO PER VERIFICARE LA ROTTURA DELLA CHIAVE DI UN ARCO DELLA CUPOLA SOPRA IL PRESBITERIO E ACCERTARE LE CONDIZIONI STATICHE DELL’EDIFICIO.

1891-93 D’ANDRADE DETTA PRECISI CRITERI E OBIETTIVI DI INTERVENTO, PERCHE’ «IN UN EDIFICIO MONUMENTALE, E’ NOSTRO DOVERE CERCARE CHE I LAVORI VENGANO ESEGUITI CON GUSTO E CON OSSERVAZIONE MINUZIOSA DELLE TECNICHE ANTICHE»



1893 RELAZIONE BOCASSI IN CUI SONO MESSE IN EVIDENZA “MODIFICAZIONI E AGGIUNTE CHE SVISARONO IN PIU’ PARTI LE PRIMITIVE LINEE.” DEL MONUMENTO. I RESTAURI DOVRANNO DISTINGUERE TRA “LAVORI DI E SEMPLICE CONSERVAZIONE” E “**UN BENE INTESO RESTAURO**”, VISTO COME “**RIDUZIONE DELL’EDIFICIO ALLE SUE LINEE ANTICHE**, SGOMBERANDOLO DA INOPPORTUNE AGGIUNTE E SOVRAPPOSIZIONI DI STILE DIVERSO (DIVERSO DA QUELLO MEDIEVALE), TRA CUI IN PRIMO LUOGO LE CAPPELLE ADDOSSATE ALLE PARETI INTERNE.

1893 SI COSTITUISCE LA “**COMMISSIONE TECNICA CON L’INCARICO DI PRONUNCIARE UN GIUDIZIO INTORNO AI LAVORI DA ESEGUIRSI**” DI CUI FANNO PARTE SIA D’ANDRADE CHE BOITO.

D’ANDRADE PENSA SIA NECESSARIO EFFETTUARE I SEGUENTI INTERVENTI:

CONTINUARE LA DECORAZIONE BAROCCA DELL’ABSIDE ANCHE NELLE VOLTE DEL PRESBITERIO E DELLE NAVATE, EVITARE DI SCROSTARE I MURI PER SFUGGIRE ALL’ ”EFFETTO MELANCONICO DELLA PIETRA VIVA”, CONSERVARE LE FINESTRE NEL LORO STATO SENZA RIPRISTINARLE.

1894 PRIMA RELAZIONE DELLA COMMISSIONE¹ IN CUI SI PRECISA CHE LA QUESTIONE METODOLOGICA E’ DUPLICE: **ARCHEOLOGICA** E **DECORATIVA** E CONSISTE RISPETTIVAMENTE NEL “CERCARE QUALI SONO LE PARTI DEL MONUMENTO, CHE COL VOLGERE DEI SECOLI FURONO DETURPATE, O MODIFICATE; CERCARE QUINDI SE CONVENGA O NO **RIMETTERLE NEL PRISTINO STATO**” E NEL “CERCAR DI ORNARE NEL MIGLIOR MODO POSSIBILE QUELLE PARTI LE QUALI , O PER ESSERE AGGIUNTE ..., O PER NON ESSERE SUSCETTIBILI DI VENIR RIMESSE NEL LORO PRISTINO STATO, **ANDREBBERO ORNATE IN MODO DA RENDERE MENO DISSONANTI FRA LORO LE VARIE PARTI DEL MONUMENTO GIA’ DECORATE**”. -

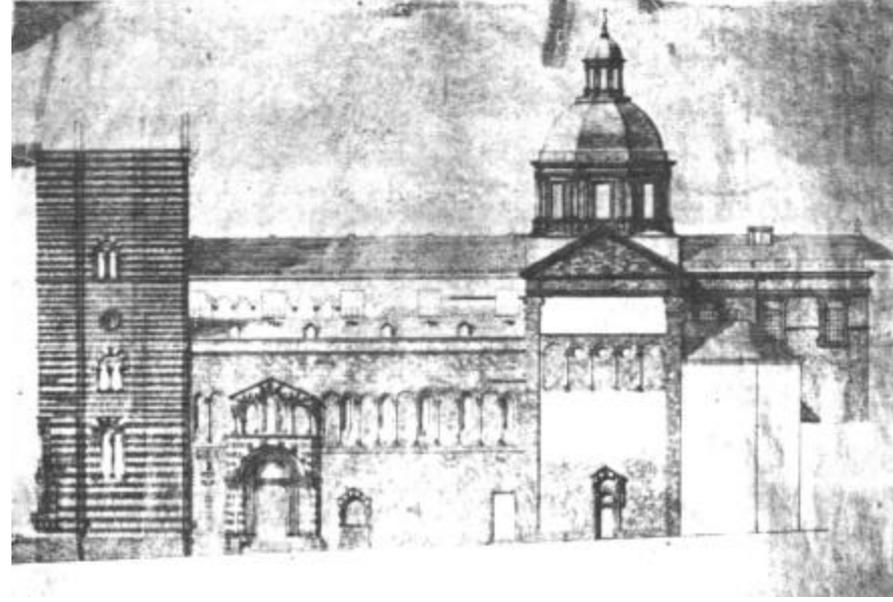
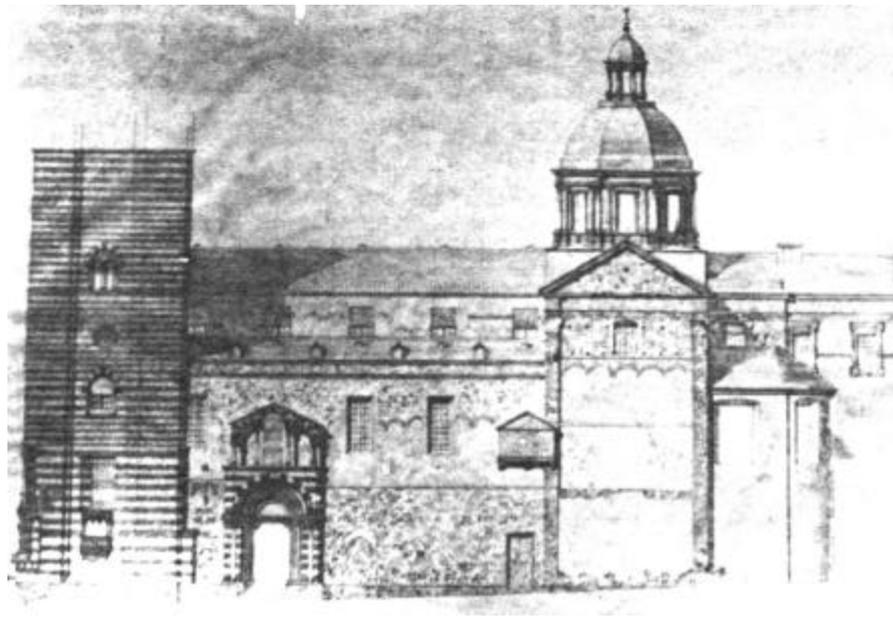
1894 PRIMI LAVORI DI SCROSTAMENTO DEGLI INTONACI E SONDAGGI ESPLORATIVI.

L'INFLUENZA DI BOITO: APRIORISTICA ESCLUSIONE DELLA POSSIBILITA' DI RIPORTARE TUTTO L'EDIFICIO AD UNA FASE DI COMPLETEZZA MEDIEVALE ALMENO ALL'INTERNO, INTERVENENDO SULLE STRUTTURE ALESSIANE E RIPRISTINANDO, AD ESEMPIO, LE CAPRIATE SULLE NAVI.

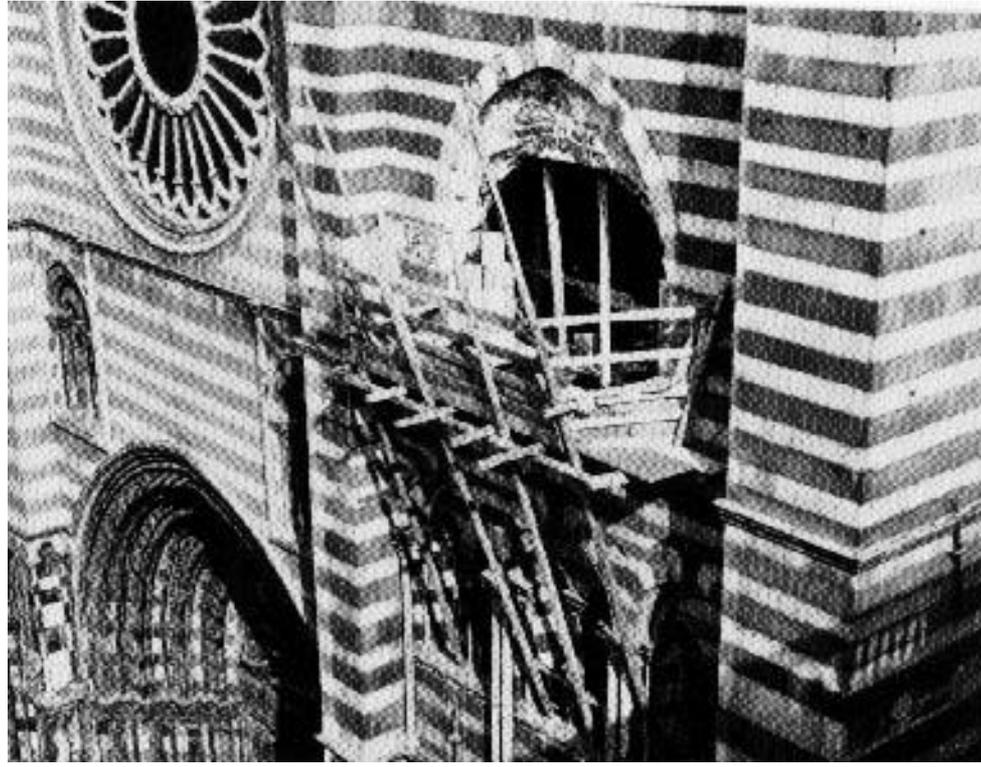
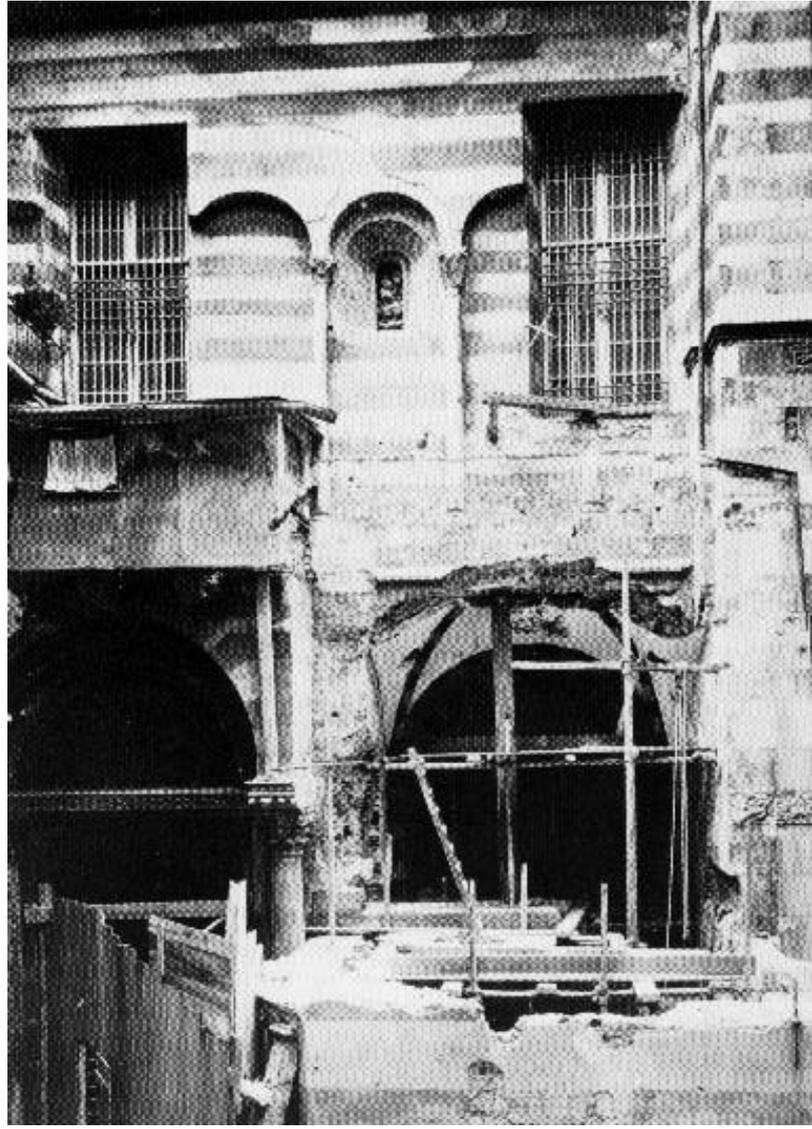
20 NOV 1894 LA COMMISSIONE TIENE LA RIUNIONE DEFINITIVA. TAMMAR LUXORO, DIRETTORE DELL'ACCADEMIA LIGUSTICA DI BELLE ARTI, AFFERMA CHE I RESTAURI DEBBANO PORTARE A “**CONOSCERE CHE VI SIA ANCORA DI MEDIEVALE**”, A RESTAURARE LE PARTI ANTICHE, A PROSEGUIRE LA DECORAZIONE DEL CORO, DELLA CROCIERA E DELLA CUPOLA. → INTERESSANTE IL PARALLELO CHE LUXORO FA TRA I RESTAURI E LA PROGETTAZIONE: AFFERMA CHE I RESTAURI IN ATTO A GENOVA (PORTA SOPRANA, PAL. SAN GIORGIO SAN DONATO, I PORTICI DI SOTTORIPA) HANNO GIA' PORTATO CONCRETI FRUTTI IN CAMPO CULTURALE, DETERMINANDO UN PRECISO ORIENTAMENTO NEL GUSTO DELLA BORGHESIA LOCALE. CHE «FINALMENTE ... COMINCIANO A PRENDER GUSTO DI EDIFICARE CASTELLI, PALAZZI E TORRI IN VERO STILE MEDIEVALE E RESTAURARE GLI ANTICHI EDIFIZI POSSEDUTI»

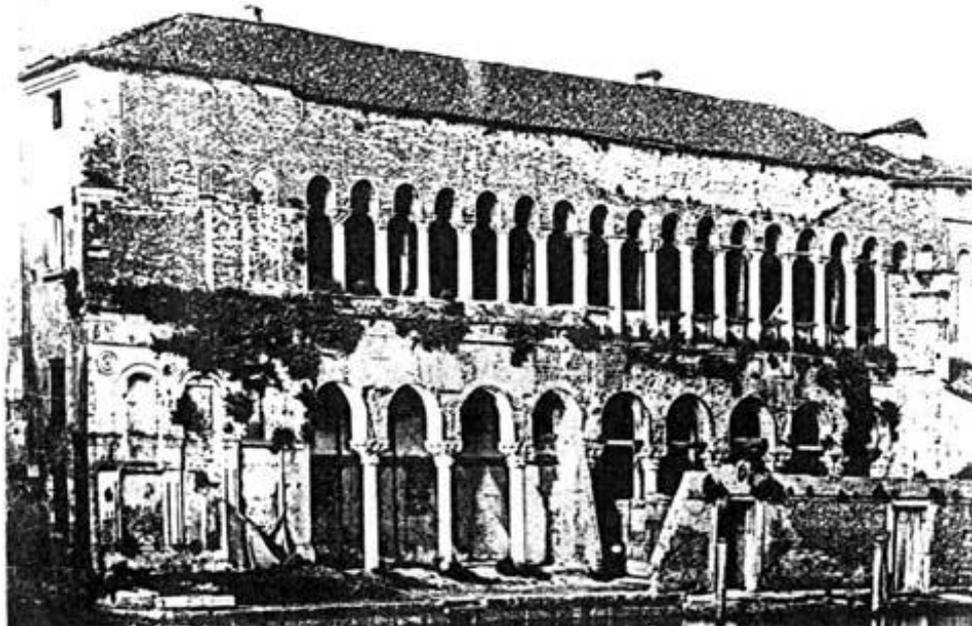
1895 MARCO AURELIO **CROTTA** ASSUME LA DIREZIONE DEI LAVORI DI RESTAURO

1896 NUOVA RIUNIONE DELLA COMMISSIONE NELLA QUALE SI RIPROPONE IL PROBLEMA DELLA CONSERVAZIONE DELLE VOLTE ALESSIANE. L'OPPOSIZIONE E' TRA LA CONCEZIONE BOITIANA E L'IDEALISMO DI ALCUNI “ARCHEOLOGI” LOCALI. BOITO AFFERMA “CHE PER FARE CIO' BISOGNEREBBE CHE DAI RILIEVI RISULTASSERO DATI SUFFICIENTI PER STABILIRE COME ERA VERAMENTE IL TETTO ... NON SI DOVREBBE COSTRUIRE UN TETTO SUL TIPO DI QUELLI USATI A QUELL'EPOCA, MA BISOGNEREBBE RICOSTRUIRLO EGUALE A QUELLO CHE REALMENTE ESISTEVA. SE MANCASSERO I DATI NECESSARI PER STABILIRE SI CREDE INOPPORTUNA L'IDEA DI QUESTA RICOSTRUZIONE.”









Venezia, Fondaco dei turchi

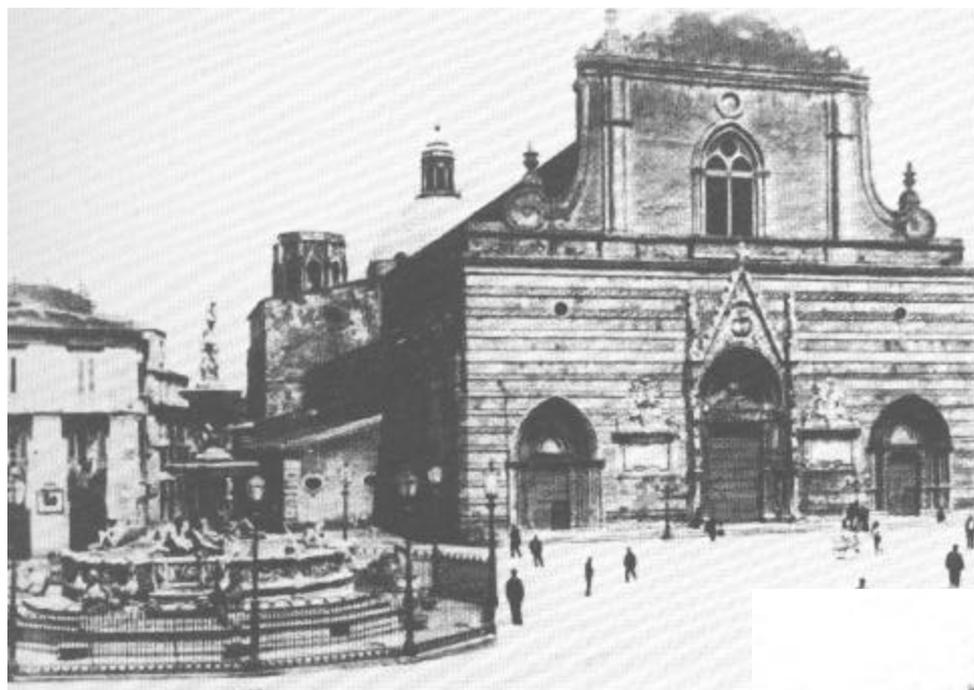


Milano, S. Eustorgio

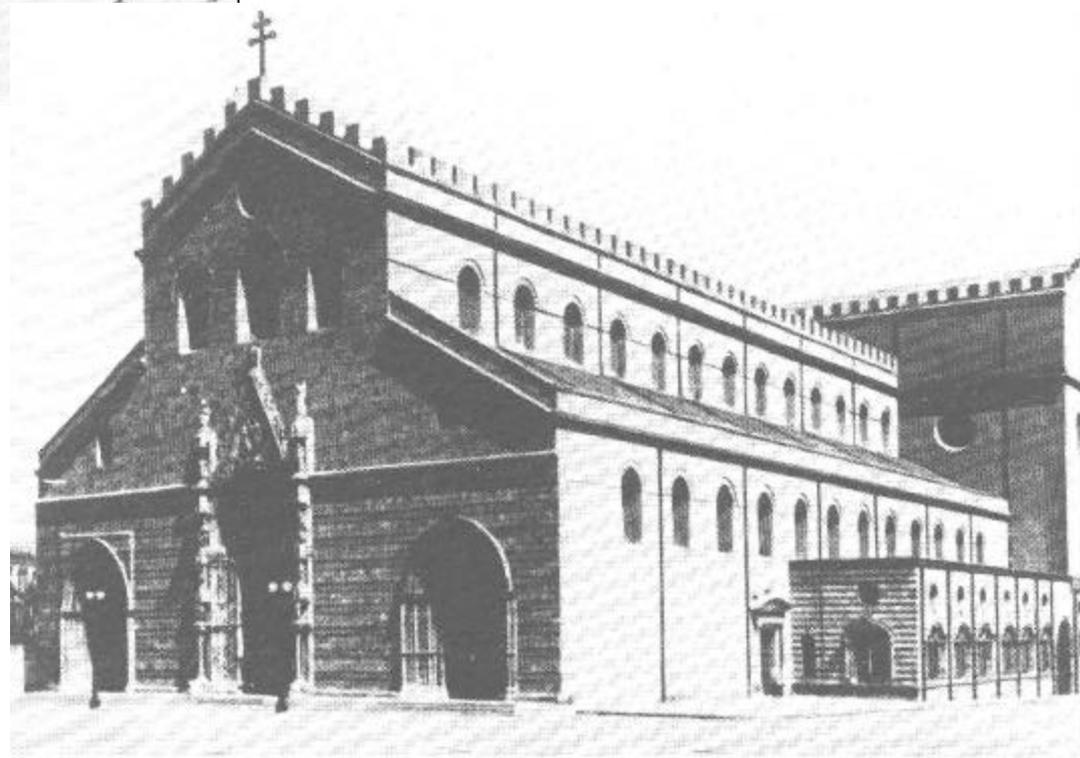


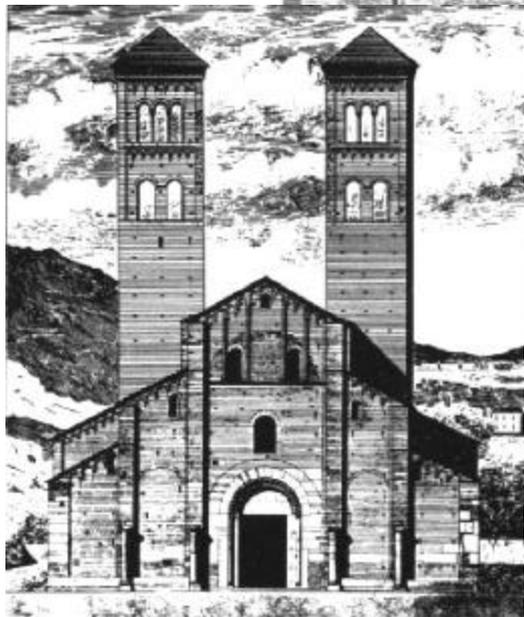


**Roma, S. Maria in
Cosmedin**



Messina, Duomo





Milano, S. Sepolcro: riferimento al modello S. Abondio a Como, restauro di C. Nava e G. Moretti, anni 90



Milano, San Babila

